



RELAZIONE DOTT. VITTORIO GRAZIOLI DIRETTORE SANITARIO

Cari Amici Avisini,
l'altra mattina, tornando in auto da una delle mie visite alla sala prelievi del Centro Trasfusionale del Castelli, riflettevo sulle preoccupazioni che la nostra Presidente mi aveva confidato di nutrire riguardo al futuro dell'Avis di Verbania. Ad un certo punto però, come spesso mi accade, non

ho potuto fare a meno di rivolgermi con la mente al passato. Ho sempre pensato che, nel corso di qualunque impresa, ogni tanto sia importante voltarsi indietro, perché ci aiuta a prendere consapevolezza dei nostri successi e delle nostre potenzialità, stimolandoci a proseguire. Un po' come succede nelle passeggiate in montagna, quando ti fermi qualche minuto e ti volti indietro, ed allora la stanchezza e la frustrazione per una meta che non sembra mai arrivare sono mitigate dalla consapevolezza della strada già percorsa. Ho ripensato, allora, al marzo del 2005, a

quando ero appena entrato in servizio presso l'ASL 14, e a com'era apparsa la situazione ai miei occhi: mi sono ricordato dello stato dei locali e delle attrezzature per le donazioni, della scarsa attenzione nei confronti dei Donatori per quanto riguarda l'accoglienza, la puntualità, la salute (a cominciare dal lezzo di sigaretta che aleggiava ovunque). E subito dopo ho passato in rassegna tutto quello che, grazie alla caparbia e all'entusiasmo di Giovanna Occhetti e dei suoi Consiglieri, siete riusciti a fare in questi anni e, credetemi, non è poco. In particolare, (sapete quanto sia sensibile all'argomento) sono molto soddisfatto che finalmente ci si possa prendere seriamente cura della Vostra salute, con la professionalità e la passione che merita il Vostro gesto d'amore, e di questo ringrazio il valente collega dott. Paul Sales. Tutto questo dimostra come l'AVIS di Verbania sia forte e preparata per affrontare il futuro, qualunque esso sia. Perché è fatta di persone vere.

Con affetto e stima
Vittorio Grazioli